



Anna Roberti

DAL RECUPERO DEI CORPI AL RECUPERO DELLA MEMORIA

**NICOLA GROSA E I PARTIGIANI SOVIETICI
NEL SACRARIO DELLA RESISTENZA DI TORINO**



Sono trascorsi 70 anni dalla fine della II Guerra Mondiale e 50 dalla sistemazione di parte del Cimitero Monumentale di Torino a “Sacrario della Resistenza” in cui onorare le spoglie dei partigiani caduti nella lotta al nazifascismo. Tra questi, morti anche in altre regioni italiane, si trovano una novantina di soldati provenienti dall’Unione Sovietica.

La “missione” laica di Nicola Grosa, che si occupò di recuperare i loro corpi, moderno Antigone - come viene definito in un bel film documentario a regia di Mario Garofalo - si salda alla ricostruzione della vita, della militanza partigiana e delle circostanze della morte di questi partigiani sovietici e dei ricordi di chi, invece, ebbe la fortuna di sopravvivere.

Ricostruire con la massima esattezza i nomi e le storie dei caduti è il modo migliore per trasmettere ai giovani la cultura della tolleranza, della libertà e insegnare loro a opporsi con tenacia a ogni tipo di sopraffazione, di razzismo, di xenofobia, di neofascismo.

Della stessa collana:

